

L'ISTITUTO DEL RISPARMIO GESTITO GUARDA AL BUSINESS DEI COLLOCAMENTI SULL'AIM

Doris: saremo i primi per le pmi

Allo scopo si valuta se reclutare risorse o mettersi alla ricerca di una sim specializzata da acquisire. Intanto entro fine anno si attende da Bankitalia l'ok all'acquisto di EuroCqs, attiva nel microcredito

DI VALERIO TESTI

«Il nostro obiettivo è diventare la prima banca d'affari per le piccole e medie imprese italiane e aiutarle a essere ancora più le nostre eccellenze nel mondo». Ennio Doris, fondatore e presidente di Banca Mediolanum, ribadisce il concetto in occasione della convention nazionale dell'istituto, al Forum di Assago (Milano). «Porteremo la banca nelle imprese dei clienti imprenditori ovunque si trovino, così come abbiamo fatto portando la banca a casa dei risparmiatori finali», ha aggiunto. E per essere al fianco degli imprenditori italiani e più in generale per la gestione dei clienti detentori di grandi patrimoni, Banca Mediolanum sta potenziando la propria struttura Asset&wealth management, varata nel giugno 2016, e siglato numerosi accordi con player operanti in questo segmento di mercato. In più diventerà anche banca d'affari. Entro ottobre Banca



Ennio e Massimo Doris

Mediolanum conta di ricevere da Bankitalia il via libera per poter perfezionare l'acquisto di EuroCqs», ha detto l'ad Massimo Doris, «società che opera nei settori del microcredito e della cessione del quinto (guidata da Salvatore Gangi, circa 100 milioni di erogato nel 2016, ndr). L'investimento pianificato su questo fronte, ha spiegato, «si inserisce in un approccio strategico di ampliamento e rafforzamento del business del credito», ambito in cui l'istituto

opera fin dal 2004. Considerata la tipicità del ramo di attività della cessione del quinto dello stipendio, Banca Mediolanum punta così ad «acquisire un player di mercato specializzato, anziché sviluppare in casa le competenze necessarie». Quanto ai Pir, secondo Massimo Doris «stanno rivoluzionando il mercato ed è per questo che vogliamo diventare una banca d'affari». I volumi di raccolta che i Pir stanno sviluppando sono a loro volta destinati ad attrarre verso

la borsa un numero crescente di aziende a bassa capitalizzazione, che necessitano di tutti i servizi accessori alla quotazione. Di qui l'idea di ampliare il raggio d'azione di Banca Mediolanum anche in questa direzione. Perciò entro breve si valuterà se procedere con il progetto per linee interne, reclutando alcune risorse per strutturare internamente i servizi, o se cercare opportunità all'esterno e acquisire una piccola sim specializzata. In ogni caso il team che lavorerà sul progetto

avrà il compito di accompagnare verso il segmento Aim le tante pmi interessate a reperire risorse per gli investimenti attraverso la quotazione. Secondo Banca Mediolanum il segmento delle ipo per le pmi è un settore ancora poco battuto, in quanto le aziende di piccole dimensioni non suscitano l'interesse delle banche d'affari tradizionali. In realtà la nicchia promette di essere profittevole, considerando che in due incontri tenuti a Vicenza e a Bergamo, come spiega ancora Massimo Doris, «sono state otto le pmi che hanno manifestato interesse alla borsa e che potrebbero essere le prime clienti della nuova attività, non appena sarà in pista». In questo disegno i circa 4.400 family banker del gruppo al lavoro in Italia, una volta formati, dovranno fare da trait d'union tra le pmi e il team designato per i servizi di banca d'affari. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/mediolanum

